



Con Gesù nella notte

MONASTERO INVISIBILE

Gesù cresceva davanti a Dio e agli

I nostri stati d'animo sono una fonte di preoccupazione o di speranza, una sorgente di gioia o di delusione; hanno la forza per spingerci oltre o suscitare la paura che ci fa indietreggiare: questo, però, dipende anche da che cosa ci fa luce o da quale presenza ci accompagna. C'è infatti una presenza che mai ci abbandona: è il Signore! Anche quando crediamo di averlo perso, Lui ci attende per guidarci al Padre.

Preghiera corale

dal Salmo 83

*Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!*

*L'anima mia languisce
e brama gli atri del Signore.*

*Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.*

*Beato chi abita la tua casa:
sempre canta le tue lodi!*

*Beato chi trova in te la sua forza
e decide nel suo cuore il santo viaggio.*

*Cresce lungo il cammino il suo vigore,
finché compare davanti a Dio in Sion.*

*Per me un giorno nei tuoi atri
è più che mille altrove,*

*stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende degli empi.*

*Il Signore concede grazia e gloria
a chi cammina con rettitudine.*

*Signore degli eserciti,
beato l'uomo che in te confida.*

Introduzione al brano.

Gesù e la sua famiglia vivono pienamente inseriti nella comunità ebraica di appartenenza, nel rispetto della ritualità e delle festività da essa prescritte. E così com'erano andati a Gerusalemme per presentare al tempio il piccolo Gesù a quaranta giorni dalla nascita, al compimento del suo dodicesimo anno Maria e Giuseppe lo accompagnano nuovamente nella città santa, secondo l'usanza. Con delle conseguenze non indifferenti.

**Dal
Vangelo
secondo
Luca
(Lc 2,41-52)**

suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nazareth e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Riflessione

È interessante il versetto conclusivo di questo brano, con cui l'evangelista ci dice che «Gesù cresceva in sapienza, età e grazia, davanti a Dio e agli uomini».

Crescere non sarà stato facile nemmeno per lui: anche Gesù avrà dovuto affrontare le tappe della vita, con gli ostacoli che esse comportano. Forse, nei rapporti con i genitori, sarà stato aiutato dai tratti più sereni della sua persona, visto che tornò a Nazareth e stava loro sottomesso; tuttavia, nel tempio, egli cerca di capire, ascoltando e interrogando i maestri della legge. In realtà, il brano riporta che «tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte». Sembra quindi che, più che ascoltare e interrogare, Gesù spieghi e risponda. Ci sono anche altri particolari interessanti: Gesù rimane a Gerusalemme per tre giorni, come nel sepolcro; Maria e Giuseppe lo cercano, come davanti al sepolcro ci sarà Maria Maddalena a cercarlo.

A dodici anni, Gesù già comincia la sua missione, suscitando stupore per i suoi insegnamenti, ma accende anche un desiderio di ricerca che, a volte, lascia un po' angosciati perché ci sembra di non trovarlo: la sua è un'esistenza donata per il compimento del progetto del Padre. Maria e Giuseppe non compresero, come ciascuno di noi: il cammino della sequela non è facile da capire e da vivere. È necessario che il Signore ci stia vicino, quasi sottomesso ai nostri tempi, perché abbiamo bisogno di custodire nel cuore le sue parole per seguirlo fino alla croce: lì si compie il suo dono d'amore al Padre, perché il mondo veda e comprenda. Solo dopo tre giorni, incontrandolo risorto, anche Maria Maddalena potrà riconoscerlo e consacrargli tutto il suo amore e anche la sua missione. Ripartirà, poi, dalla Galilea con i discepoli, per ripercorrere il cammino della sequela con coraggio e fedeltà.

Preghiera conclusiva

Spirito di Dio, donami un cuore docile all'ascolto.
Togli dal mio petto il cuore di pietra
e dammi un cuore di carne
perché accolga la parola del Signore
e la metta in pratica.
Fa' che io impari il silenzio vigile di Nazareth
per conservare, come Maria, la Parola dentro di me,
per lasciarmi trovare da Dio che incessantemente mi cerca.
Fa' che io sperimenti nella mia vita
la presenza amorevole del mio Dio
che mi ha disegnato
sulle palme delle sue mani.
Fa' che io non ponga ostacoli alla Parola
che uscirà dalla bocca di Dio.
Che tale Parola non torni a lui
senza aver operato in me ciò che egli desidera
e senza aver compiuto ciò per cui l'ha mandata.
Amen.

Carlo Maria Martini

**Nel clima di silenzio che ha generato
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni
quotidiane concludendo con un segno
di croce. Nel nome del Padre...**

